

Homework: Regione Veneto

Docente: Francesca Bassi

Studente: Remo Marconzini

Indice

1	Definizione degli obiettivi	2
2	Raccolta delle informazioni	2
2.1	Imprese per settore economico	2
2.2	DPCM 22 Marzo 2020	3
3	Elaborazione dei dati	4
3.1	Le attività potenzialmente attive per settore economico	4
3.2	Le attività potenzialmente attive per provincia	5
4	Impatto socio-economico	6
4.1	Il prodotto interno lordo	6
4.2	Produzione industriale	6
4.3	Esportazioni	6
4.4	Turismo	7
4.5	Mercato del lavoro	8
5	Nota metodologica & conclusioni	8

Impostazione preliminare del problema

31 gennaio 2020: La pandemia di COVID-19 ha avuto la sua prima manifestazione in Italia quando due turisti provenienti dalla Cina sono risultati positivi al virus SARS-CoV-2.

La crescita esponenziale del numero di contagiati, ricoverati e morti positivi al COVID-19 portò l'attuale governo a prendere drastiche misure di contenimento.

22 Marzo 2020: Il presidente del consiglio firma il DPCM che stabilisce la sospensione di tutte le attività produttive e commerciali non considerate strettamente necessarie. Sono consentite solo le attività appartenenti ai settori ATECO indicati nell'allegato del suddetto decreto.

1 Definizione degli obiettivi

L'Italia presenta una struttura economica molto eterogenea all'interno di ogni regione in termini di distribuzione delle imprese nei vari settori economici, livello di occupazione e disoccupazione, PIL, PIL pro capite ecc...

Ha senso quindi chiedersi se e come il DPCM del 22 Marzo 2020 abbia avuto un impatto diverso da regione a regione.

Obiettivo dell'indagine è quello di individuare quali siano le informazioni utili a comprendere eventuali differenze sul numero di imprese che potenzialmente potrebbero continuare la propria attività e valutare quale possa essere stato l'impatto socio-economico derivante da tali restrizioni cercando inoltre di capire le dinamiche economiche nel breve-medio futuro. In questa sezione verrà trattato il caso della **regione Veneto**.

Verrà strutturata una veloce analisi esplorativa riguardo alla distribuzione delle imprese della regione e successivamente si andrà a quantificare l'impatto del DPCM del 22 Marzo 2020. Nei restanti capitoli, sempre attraverso il reperimento di dati secondari, si cercherà di valutare quali conseguenze socio-economiche la regione dovrà affrontare nel breve/medio periodo.

2 Raccolta delle informazioni

In questo capitolo vengono ricercate e raccolte le informazioni, necessarie per definire il tessuto imprenditoriale della regione si è scelto di considerare solo informazioni derivanti da statistiche ufficiali.

Successivamente si andrà a quantificare il numero di imprese che potenzialmente potevano rimanere aperte dopo il 22 Marzo.

2.1 Imprese per settore economico

Le imprese Venete attive a inizio 2020 sono 430.266 e rappresentano l'8,4% del tessuto imprenditoriale nazionale; l'ammontare degli addetti è 1.730.731 (2017, fonte Istat).

La dinamica imprenditoriale a fine 2019 mostra una leggera contrazione; Veneto e Italia chiudono il quarto trimestre 2019, rispettivamente, con un -0,4% e -0,2% rispetto al trimestre precedente e con un -0,6% e -0,3% rispetto al quarto trimestre del 2018. Tutti i comparti fanno registrare variazioni congiunturali leggermente negative, sia a livello nazionale che regionale. Il calo è leggermente più marcato a livello tendenziale, in particolar modo per il comparto industriale e agricolo; il terziario invece mostra un sostanziale equilibrio rispetto all'anno precedente (-0,2% in Veneto e +0,2% in Italia).

Tabella 1: N° di imprese in Veneto (*Fonte: Istat*)

Settore	Veneto	Italia	% Veneto su Italia
Agricoltura	65.908	732.063	9,0
Industria	52.053	504.391	10,3
Costruzioni	62.397	736.694	8,5
Servizi	249.908	3.164.530	7,9
Imprese artigiane	125.575	1.287.265	9,8
TOTALE	430.266	5.137.678	8,4

Tabella 2: Variazioni % del n° di imprese (*Fonte: Istat*)

Settore	IV Trim. 2019 / IV Trim. 2018 Veneto	IV Trim. 2019 / III Trim. 2019 Italia	IV Trim. 2019 / III Trim. 2019 Veneto	IV Trim. 2019 / III Trim. 2019 Italia
Agricoltura	-1,4	-1,3	-0,6	-0,4
Industria	-1,7	-1,2	-0,5	-0,4
Costruzioni	-0,7	-0,3	-0,3	-0,2
Servizi	-0,2	+0,2	-0,4	-0,2
Imprese artigiane	-0,9	-1,0	-0,3	-0,3
Imprese totali	-0,6	-0,3	-0,4	-0,2

2.2 DPCM 22 Marzo 2020

Di seguito viene riportata una sintesi del DPCM entrato in vigore Domenica 22 Marzo 2020:

L'art. 1 Lettera A del DPCM introduce la chiusura per tutte le attività che non rientrano nell' [allegato1](#), viene invece stabilita la non sospensione per le attività professionali.

La lettera C del predetto Articolo permette invece alle attività non ricomprese nell'allegato di poter comunque proseguire se organizzate con modalità Smart (previsione che ovviamente non può riferirsi alle attività di produzione che, per loro natura, sono difficilmente convertibili in modalità Smart).

Alla lettera D si legge invece la possibilità di continuare l'attività per quelle aziende che sono impegnate nella filiera produttiva dei codici ATECO di cui all'[allegato1](#). In questo caso però le aziende sono obbligate ad inviare una comunicazione, contenente l'indicazione delle imprese beneficiarie dei prodotti/servizi attinenti alle attività consentite, al Prefetto della provincia nel quale si trova la sede legale della società. L'attività è quindi consentita fino a comunicazione contraria.

Nella lettera E si ribadisce la chiusura di attività museale e altri istituti e luoghi della cultura. Sono comunque consentite le attività eroganti servizi di pubblica utilità e servizi essenziali.

La lettera G prevede invece la possibilità di continuare le attività che sono a ciclo produttivo continuo sempre previa comunicazione al Prefetto.

L'Art. 2 prevede che le attività che non sono soggette a sospensione sono comunque obbligate a rispettare quanto disposto dal Protocollo sottoscritto il 14 Marzo 2020. Alle attività che sono sospese viene data inoltre la possibilità di completare le attività necessarie, compresa la spedizione della merce in giacenza, fino al 25 Marzo.

3 Elaborazione dei dati

3.1 Le attività potenzialmente attive per settore economico

Si riporta il numero di unità locali, addetti, fatturato e valore aggiunto delle unità locali con permesso di apertura sulla base dell'elenco dei codici ATECO riportati dal DPCM 22/03/2020.

Rispetto all'elenco dei codici ATECO riportati dal DPCM 22/03/2020 e successiva integrazione DM MISE 25/03/2020 **le attività produttive che rimarrebbero aperte sarebbero circa il 41% del totale e coinvolgerebbero circa il 45% dei lavoratori.**

I settori potenzialmente completamente chiusi sono quelli relativi alle attività artistiche, d'intrattenimento e sportive e le attività immobiliari, che assieme rappresentano circa l'8,6% delle unità locali venete e impiegano circa il 3,4% degli addetti.

Gli altri comparti più colpiti sono i servizi di alloggio e ristorazione, il commercio e le attività manifatturiere in generale, oltre al settore edilizio.

Tabella 3: Numero di unità locali e addetti con permesso di apertura (*Veneto anno 2016, fonte Istat*)

Settore	Valori		% Aperture sul TOT	
	Unità locali	N° addetti	Unità locali	N° addetti
Attività manifatturiere	16.496	174.646	33,6	34,0
Fornitura energia elettr, gas...	1.076	6.325	100,0	100,0
Fornitura acqua, reti fognarie...	1.032	15.366	100,0	100,0
Costruzioni	15.239	52.278	30,2	41,2
Commercio ingrosso e dettaglio	15.290	64.895	15,0	20,3
Trasporto e magazzinaggio	14.517	95.896	100,0	100,0
Servizi di alloggio e ristorazione	2.525	24.378	8,4	17,8
Informatica e comunicazione	9.600	41.301	100,0	100,0
Attività immobiliare	0	0 0,0	0,0	
Attività profess., scientifiche e tecniche	61.426	104.289	96,8	96,2
Noleggio, agenzie viaggio, servizi imprese	6.186	80.622	49,8	82,0
Istruzione	2.891	7.708	100,0	100,0
Sanità e assistenza sociale	22.908	65.018	100,0	100,0
Att. Artistiche, sportive, di intratt.	0	0	0,0	0,0
Altro	713	1.620	3,7	3,7
TOTALE	169.899	734.341	41,0	44,9

Tabella 4: Fatturato e valore aggiunto delle unità locali con permesso di apertura (*Veneto anno 2016, fonte Istat*)

Settore	Valori		% Aperture sul TOT	
	Fatturato	V. A.	Fatturato	V. A.
Attività manifatturiere	47.831.467.898	11.896.888.821	100,0	100,0
Fornitura energia elettr, gas...	9.008.204.805	1.305.416.919	100,0	100,0
Fornitura acqua, reti fognarie...	3.255.570.650	1.132.293.316	100,0	100,0
Costruzioni	6.434.227.578	2.069.392.981	42,0	45,4
Commercio ingrosso e dettaglio	29.191.012.828	3.353.299.759	29,7	23,0
Trasporto e magazzinaggio	13.732.361.648	5.279.443.148	100,0	100,0
Servizi di alloggio e ristorazione	2.304.181.987	1.100.158.072	27,4	31,7
Informatica e comunicazione	5.704.265.448	3.019.213.178	100,0	100,0
Attività immobiliare	0	0	0,0	0,0
Attività profess., scientifiche...	8.174.560.227	4.590.368.111	94,7	96,8
Noleggio, agenzie viaggio...	3.530.298.523	2.141.996.487	59,4	74,7
Istruzione	376.494.438	179.744.109	100,0	100,0
Sanità e assistenza sociale	3.973.323.352	2.390.201.299	100,0	100,0
Att. Artistiche, sportive...	0	0	0,0	0,0
Altro	145.788.599	49.731.159	7,8	5,5
TOTALE	133.661.757.981	38.508.147.359	44,5	48,9

3.2 Le attività potenzialmente attive per provincia

Le province maggiormente sfavorite dalla chiusura di alcune attività produttive dovute al DPCM del 22/03/2020 e successiva integrazione DM MISE 25/03/2020 sono Vicenza e Treviso: le attività produttive che rimarrebbero aperte e gli addetti coinvolti sfiorano la quota del 40% del totale, a cui sarebbe imputabile una quota del fatturato compresa tra il 36,5% (Treviso) e il 38,9% (Vicenza) del totale provinciale.

Tabella 5: Numero di unità locali, addetti e valore del fatturato (milioni di euro) delle attività con permesso di apertura. (*Fonte: Istat*)

Provincia	Unità locali	%	Addetti	%	Fatturato	%
Belluno	6.135	40,1	33.893	50,1	4.100	37,9
Padova	36.863	42,6	50.813	47,0	27.021	47,1
Rovigo	7.175	39,5	29.536	47,1	5.723	58,4
Treviso	29.380	39,8	118.079	40,3	19.666	36,5
Venezia	28.093	40,3	129.753	47,0	22.871	52,0
Vicenza	29.135	39,8	119.933	39,3	23.100	38,9
Verona	33.118	42,4	152.333	49,3	31.181	47,9

4 Impatto socio-economico

4.1 Il prodotto interno lordo

Nell'attuale scenario di incertezza dominato dall'emergenza sanitaria, le previsioni per il PIL veneto disegnano una brusca contrazione nel 2020 (-7,1%), leggermente più intensa rispetto a quanto previsto a livello medio nazionale (-6,5%). Per i consumi delle famiglie in Veneto, dopo la timida dinamica del 2019, si stima una diminuzione pari a -5,3% e per gli investimenti addirittura -13,1%.

Tabella 6: Variazione % rispetto all'anno precedente (*Fonte: Prometeia*)

	Stime 2019		Previsioni 2020	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Prodotto interno lordo	0,4	0,3	-7,1	-6,5
Spesa per consumi finali delle famiglie	0,7	0,5	-5,3	-5,1
Investimenti fissi lordi	1,6	1,4	-13,1	-13,0

4.2 Produzione industriale

Non essendo disponibili le stime riguardante la produzione industriale del Veneto per il mese di Marzo/Aprile si riportano le stime a livello nazionale.

A marzo 2020 Istat stima che la produzione industriale per il manifatturiero diminuisca complessivamente del 31,2% rispetto a marzo dello scorso anno, la maggiore diminuzione della serie storica disponibile (che parte dal 1990), superando i valori registrati nel corso della crisi del 2008-2009. Tutti i principali settori di attività economica registrano variazioni negative rispetto a marzo 2019. Le più rilevanti sono quelle della fabbricazione di mezzi di trasporto (-52,6%), delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-51,2%), della fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (-40,1%) e della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-37,0%) mentre il calo minore si registra nelle industrie alimentari, bevande e tabacco (-6,5%).

4.3 Esportazioni

Essendo il Veneto una delle regioni italiane ad alta propensione all'export, si potrebbe ipotizzare che il lockdown del solo mese di marzo possa incidere per una buona parte del fatturato estero mensile realizzato dalle imprese venete, pari a circa 5,3 miliardi di euro.

Le unità produttive esportatrici che rimarrebbero aperte dopo il lockdown del 23 Marzo sono circa un terzo (35,3%) di quelle totali, a cui è imputabile quasi il 40% del fatturato complessivo, e coinvolgerebbero circa il 39% dei lavoratori. (*Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto su dati Istat*)

In termini di singole province, Treviso e Vicenza confermano di essere quelle più svantaggiate dalla provvisoria chiusura di alcune attività produttive, ciò è dovuto alla caratteristica del loro sistema imprenditoriale, più incentrato sui settori della produzione industriale.

Tabella 7: Produzione industriale, graduatoria dei settori secondo le variazioni di marzo 2020 rispetto marzo 2019. Italia, (Fonte: *Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e InfoCamere*)

Settori	Variazioni %
Industrie alimentari, bevande, tabacco	-6,5
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-9,0
Prodotti farmaceutici di base e preparati	-9,1
Prodotti chimici	-11,0
Industria legno, carta e stampa	-15,5
Computer, elettronica	-18,8
Art. in gomma, mat. plastiche, miner. non metalli	-28,7
MANIFATTURA TOTALE	-31,2
Altre ind. Manifatturiere	-34,9
Appar. elettriche e non	-35,7
Metallurgia, alcuni prodotti in metallo	-37,0
Fabbricazione macchinari, attrezzature n.c.a.	-40,1
Industrie tessili, abbigliamento, pelli, accessori	-51,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	-52,6

Tabella 8: Imprese manifatturiere attive per settori. Veneto, anno 2019 (Fonte: Istat)

Settore	Attive	% sul Manifatt.	% sul Tot.
Industrie alimentari, bevande, tabacco	3.589	7,1	0,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	18	0	0
Prodotti farmaceutici	33	0,1	0
Prodotti chimici	534	1,1	0,1
Industria legno, carta...	5.161	10,3	1,2
Computer, elettronica	847	1,7	0,2
Articoli in gomma, mat. plastiche ecc..	3.683	7,3	0,9
MANIFATTURA TOTALE	50.301	100	11.7
Altre ind. Manifatturiere	10.896	21,7	2,5
Appar. elettriche e non	1.660	3,3	0,4
Metallurgia	10.777	21,4	2,5
Fabbricazione macchinari, attrezzature n.c.a.	3.608	7,2	0,8
Industrie tessili, abbigliamento ecc..	8.621	17,1	2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	874	1,7	0,2

4.4 Turismo

Il Veneto è la prima regione italiana per presenze turistiche e gli effetti della pandemia si sono registrati fin dal mese di febbraio: -7,6% degli arrivi rispetto allo stesso mese del 2019.

Supponendo una capacità di spesa degli stranieri e un'attrattività del territorio uguale a quella dello scorso anno, si potrebbe stimare che i mancati introiti da parte del turismo estero per il bimestre marzo-aprile siano di circa 780 milioni di euro. Se, sotto le stesse ipotesi, si aggiungono le spese dei turisti italiani, si arriva a oltre 1 miliardo di euro. (dati parziali e provvisori, fonte: *Elaborazioni dell'Ufficio di statistica della Regione del Veneto*).

4.5 Mercato del lavoro

Dalla quarta nota, appena pubblicata da Veneto Lavoro, che aggiorna i dati dell'impatto sulla dinamica del lavoro nelle aziende private, nel periodo tra il 23 febbraio 2020, giorno in cui sono entrate in vigore le prime misure di contrasto alla diffusione del coronavirus, e il 6 maggio 2020, l'impatto dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ha determinato in Veneto una perdita di posizioni di lavoro dipendente, rispetto a quanto osservato nel corrispondente periodo del 2019, attorno alle 55.000 unità (quasi 6.000 posizioni a settimana), un valore prossimo al 3% dell'occupazione dipendente in regione.

Tabella 9: Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato, settori essenziali e non. Veneto, Anni: 2019 - 2020 (*Veneto Lavoro - Misure/92 Emergenza COVID-19. L'impatto sul lavoro dipendente in Veneto (23 Febbraio-6 Maggio 2020)*)

	2019			2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
<i>1 Gennaio - 22 Febbraio</i>						
Settori essenziali	58.515	28.460	30.055	56.220	28.327	27.893
Settori non essenziali	38.535	23.518	15.017	35.723	23.443	12.280
TOTALE	97.050	51.978	45.072	91.943	51.770	40.173
<i>23 Febbraio - 19 Aprile</i>						
Settori essenziali	57.722	42.881	14.841	28.595	35.519	-6.92
Settori non essenziali	48.259	32.425	15.834	13.576	26.878	-13.302
TOTALE	105.981	75.306	30.675	42.171	62.397	-20.226

5 Nota metodologica & conclusioni

L'ufficio di statistica della Regione del Veneto fornisce un primo quadro dell'impatto economico e sociale derivante dalla pandemia in atto. Vengono riportate le previsioni del PIL 2020 per il Veneto e l'Italia, la situazione del panorama imprenditoriale, i dati relativi all'export, al turismo e al mercato del lavoro.

I dati relativi alla previsione del PIL e dei conti economici relativi all'anno 2020 sono di fonte Prometeia.

Le elaborazioni sulle attività produttive potenzialmente aperte si basano sull'elenco delle attività economiche indicate dal DPCM del 22 Marzo 2020.

Le elaborazioni sulle attività produttive potenzialmente aperte si basano sull'elenco delle attività economiche indicate dal DPCM del 22 Marzo 2020; sono stati utilizzati i dati di fonte Istat sulle unità locali.

Le ipotesi sugli effetti del Covid 19 relative agli altri ambiti, ad esempio il turismo, si basano o su rilevazioni relative ai primi mesi del 2020 o su dati e tendenze evidenziate negli anni precedenti.